



I S E M P R E V E R D E

ARBIERI ULISSE B



Ribellione

ATHENA
EDIZIONI

Athena Edizioni ti regala questo libro in formato cartaceo, stampato e spedito gratuitamente a casa tua. Infatti per ogni libro acquistato dal sito potrai scegliere un libro della collana Sempreverde in omaggio. Visita edizioniathena.it per maggiori informazioni.

Alla Morte!

INNO.

Inneggio a te, invincibile, serena,
Livellatrice d'ogni orgoglio umano;
Inneggio a te... che a questa ridda oscena,
Cui la ragion tenta por freno invano,
L'irromovibil meta
Segni, e falciando stermini....
Inneggio a quella quieta
Pace che dietro a te ove passi apporti;
Uccidi!... uccidi!... abbiám bisogno ancora,
Perchè dell'avvenir splenda l'aurora,
Abbiám bisogno ancor.... di *nuovi morti!*

*

Il vecchio mondo rantola.... e le giovani
Anime fremon; – caldo soffia un alito
Che diverrà bufera; – son rachitici
I vecchi tronchi e ormai foglie ingiallite
Che sembran morte, da ogni pianta germina....
Abbatti i tronchi.... ed alle nuove vite

Da forza *tu*... noi *l'avvenir vogliamo*...

Vogliamo i sogni della mente fervida

E *te* Morte.... invochiamo!

*

Squarcia l'aratro il seno al suolo vergine,

E rinascon le messi verdeggianti.

Lucide e balenanti

In faccia al sol, le falci i campi mietono....

Ferro è la *vanga* e il *vomero*,

E ferro sia... che dentro alla putredine

Di questo corpo infetto caccieremo...

Il bel *ferro lucente*... e poi... *te* pronuba,

O morte... All'avvenir inneggeremo!...

Pel Sudan.

AGOSTO 1885.

Forti negri del Sudan sterminate!...

La vittoria vi arrise – avanti!... avanti!

D'*Indrà* e di *Belial* tuonino i canti

E il vessillo dei liberi innalzate.

Lo disse il vostro duce a cui l'Europa

Schernì ghignando in faccia,

Che son forti le braccia

Benchè di lance armate...

E i petti eroici che si fan baluardo

Al fulminar delle mitragliatrici...

Forti negri del Sudan sterminate!...

*

La nostra civiltà!... che ne fareste?...

È un putrido miasma che assopisce

Quanti ha slanci il pensiero – è infetta fogna

Che tutto ammorba, e toglierebbe al cuore

Anche i palpiti suoi...

Come distilla il polline del fiore.

*

La nostra Civiltà... è l'adulterio
Che non ammette le revolverate;
La nostra Civiltà son le manette
Che ai polsi dei ribelli,
Ribelli come *voi* sono serrate;
È il trionfo vigliacco degli imbelli
Che vincon ricevendo scudisciate...
La nostra Civiltà... son le galere,
Le galere che ancora non *avete*...
La nostra Civiltà se nol' sapete
È tal che... guai a voi!... se la provate.
Meglio le vostre tende... ed il deserto...
Vasto ed interminato...
Alle officine ove il sudor che gronda
Da fronte d'operai... non è pagato!!!!...

*

Vendon da voi gli schiavi?... qui si vendono
Ministri, deputati,
Preti, spie, governi, magistrati,
E son essi che san mettersi all'asta...
Irridendo alle voci che spasmodiche
Lor gridan..... basta!!!!...
Anche il *Simun* su voi turbina e passa,
Ma è soffio – mentre quì... le gran sequele

Son delle infamie tanto interminate...

Più dei vostri deserti...

Avanti!... Avanti!...

D'*Indrà* e di *Belial* tuonino i canti

Forti negri del Sudan sterminate!...

Prima di Saati.

Robilant chiamò ladro Ras-Alula

E disse che un *ladron* per nulla conta...

Frase per frase... ed a *moneta pronta*...

Ras-Alula può dir... picchiando poi...

Che i *ladri*... i veri *ladri*... siamo *noi*!

Dopo il disastro.... a chi va....

No, non è *patriottismo*, no, per Dio!!!

Al massacro mandar nuovi soldati,

Nè tener *là*... quei che si son mandati

Perchè dei *vostri* error paghino il fio!

Ma non capite... o branco di cretini...

Che i *patriotti*... sono gli *Abissini*?...

Affari di Borsa.

Dal 105 è già scesa al 90!...

Gridano i *borsainoli* spaventati,

E fallirà la borsa tutta quanta!...

Urlate pure o ladri patentati,

E scenda pur la borsa... scenda ancora!

Più vanno *borsainoli* alla malora,

Più rinasce la fede... *universale*

Che aspetta un fallimento *generale*.

Esultiamo!...

«Oggi i ladri si associano ai ladri
Questa orrenda novella vi
dò.»

(contraffazione Manzoniana).

Debebb e Kaffi.... i due grandi predoni
Coi *nostri*... di *laggiù*... sono arruolati,
Ladri siam noi... essi son due ladroni
Ed è giusto che a *noi* sieno associati.

A Saati.

Laggiù... lontan... lontano... fra gli spasimi
Delle orrende agonie... cupo s'asside
Spettro fatal la morte; – s'odon rantoli...
Là... da laggiù venir – ma il *vecchio ride*.

Alla Camera

Poche... ma pur solenni le *proteste*

Mentre il ministerial *codazzo*, urlante....

Orrido mostro dalle cento teste

con più s'infama è ognor più tracotante!...

Vittoria Abissina.

I loro morti... li han portati via;
Jene e Sciakalli i *nostri* han divorati...
Questa... è la prova sola che vi sia,
Per affermar che fummo i bastonati.

Ritirata

Zula, Saati, Arafali, Monkullo

Uaa ed il *resto...* han tutto abbandonato;

Credettero d'andarvi per *trastullo...*

Ma un *conto* fecer... che non è *saldato*.

*

Poveri mortil... e povera bandiera!...

Non sventolante... tutta impolverata,

Fuggiaschi entro Massua l'hanno portata,

Dentro *Massua...* la nostra gran *sorciera!!!*

Nuove Partenze

Inni ed Urrah!... a chi parte... e perchè vanno?

Quale causa a difendere?... qual dritto?...

A uccidere Abissini?... altro *delitto*...

Che al *primo* già *scontato*... aggiungeranno.

In Viaggio

Caldaje rotte ha la *Città di Genova*

Il *Giava*... ha rotto l'elica....

E a *Massana* ci mandano gli *Alpini*....

Come devono rider.... gli *Abissini*!!!!...

Vergogne... Italiche!...

Adoperano i morti di Saati

Onde *puttaneggiar* vigliaccamente

Coi preti o colla chiesa

Quella chiesa... che ha già *scomunicati*

Tutti i *nostri* caduti *eroicamente*,

Della patria comun per la difesa.

*

In ogni chiesa oggi s'accendon *moccoli*...

E fumano gl'incensi nei turriboli...

Inni bugiardi elevansi...

Bugiardi incensi fumano...

Son *morti*... che al macello *fur mandati*...

E senza *gloria*... cadder massacrati.

Invocazione.

Picchiate *ancora*, e *ancora*.... e *ancor* picchiate....

Buoni Abissini.... almen voi ajutateci.....

Quasi convinti siam d'averle *date*.....

Per convincerci meglio.... massacrategli.

*

Dopo aver detto ciò più nulla dico....

Le *prendano* o le *dian*.... tanto vale!...

Se ne fanno una gloria *Nazionale*....

In quanto a me..... non me ne importa un fico!

**VERSI
NON AFRICANI**

Buchi... nel vino...

Un arresto, un processo, una condanna.....

È tutto ciò che v'ha di più gradito.

Si esce con maggior... dose d'appetito,

E di quello che fu... chi mai s'affanna?...

Le manette, son *ninnoli...* *graziosi...*

Le carceri... son luoghi... di piacere,

I processi... son *meeting rumorosi*,

E *dentro...* e *dopo...* si continua a bere...

Napoleone III.^o

Ascese al trono coll'infamia prima¹

Fu infame sempre – s'infamò morendo...²

Ereditò l'infamia anche nascendo,³

E infamia è il bronzo che oggi lo sublima!!⁴

¹ 2 Dicembre.

² Sedan.

³ La storia informi.

⁴ Inutili i commenti.

I Funerali di Minghetti

L'hanno sepolto già – Splendeva il sole....

C'eran musiche, fiori por le vie

Un turbin rumoroso di parole

Che a ridirlo non bastano le mie,

Passò la gente colla banda in testa....

E il *funerale*... a me sembrò una *festa*!..

È morto Finzi!..

D'un calunniato il pallido sembiante
Gli deve essere apparso all'ora estrema;
«*Fosti vile...*» gli disse, e sogghignante
Lasciollo in preda all'agonia suprema.

Quarta Elezione Cipriani

Non *avvisi* – non *meeting* – non *rumori*...
È *morto!*... di questura i fogli gridano
Ed alla quinta ancor più strilleranno....
Ma i questurini che gli avvisi stracciano
Lo cercano sui muri e non lo sanno....
Ch'esce dall'*urne* per ch'egli è nei cuori!...

Assassinio Fieschi...

Passando da Cremona

O perchè hanno *daga* i questurini?...
Tutta la colpa è sol dei Cittadini
Che si fanno ammazzare,
Perchè mai non li sepper rispettare.

*

C'è l'ordine o non c'è?... C'è... e ci dev'essere!!!...
Anzi.... resta provato....
Che con più un *cittadino* è turbolento,
S'acquieta sul momento... quando è ben ammazzato.

*

Che cos'è questa smania di volere
Che si tratti da noi come assassino,
Un *bravo* questurino
Che ha fatto il suo dovere?

*

Così pensa là.... nelle serene
Sfere.... di quelli che la *pensan bene*....
Anzi tanta daranno a lui *ragione*,

Che oltre l'assoluzione,
A lui rendendo *l'onorata* daga
Con aumento di *paga*....
Un'altra volta.... se il momento c'è
Lo pregheranno d'ammazzarne *trè*!

*Per la mina che doveva far saltare
la sala da pranzo
del palazzo imperiale di Pietroburgo.*

Quanto chiasso si fa per una mina....

E proprio.... ad ogni costo!...

Eppur di farne tanto... qual v'ha duopo?.

Se *l'atteso*... a *pranzar* non era a *posto*...

Dovea scoppiar... dieci *minuti dopo*!!!..

Per il varo della "Morosini."

Enorme Mastodonte.... la cui pancia
È gonfia.... di Milioni – che sarai?
In mare un punto nero – e se ti lancia
Contro uno scoglio un colpo sol di vento,
Un mucchio di rottami diverrai.
Frangiti pur... *noi* non sappiamo che farne
Di mostri come te... meglio è *disfarne!*

***Crisi?... – Rimpasto?... – I nuovi, o gli
altri?...***

Nulla faranno che non sia bestiale....

Avrem.... quel che avevamo e nulla più....

Nel fango grufuliam come il majale....

E nulla muterà da ciò che fu!...

Alla Romagna

Fortemente *volesti*.... e dai volenti

Ogni diritto si afferma se indomabile

Sta la fede nei cor.

Osa!... puoi tutto...

I figli tuoi coperte hanno di lapidi

I cimiteri, dove amor di patria

Li riuniva in un comune amplesso,

Morti.... eppur vivi ancor, nelle memorie

Delle vinte battaglie.

Ad un tuo *figlio*...

Che anch'*ei*... quelle battaglie ha combattuto,

Le *altre*.... *anelando*....

Per le non *compiute*....

Ch'egli sognava.... il piede incatenarono,

E gl'impresero in fronte il marchio infame

Del *galeotto*..... – un *numero*

Ne hanno fatto.... che importa?..

è una *divisa*

Anche la sua casacca... e negli ergastoli

Si temprar le forti anime che han dati

I polsi ai ferri e il capo alle bipenni.

Numeri son... migliaia son di *numeri*...

Che oggi in nome suo... vincono *altre*...

Titaniche battaglie.... Tu *volesti*...

Volesti... e ancora... e ancora e ancor... volesti.

Ma dopo i voti... più t'incombo un obbligo

Forte Romagna –

In te resti la *fede*...

E se *ancora* ti stracciano le *schede*

Restano altre *Armi*....

E venga il peggio!...

Le catastrofi dei governi, sono la fortuna dei Popoli.